

Real Asset. Nel 2021 prospettive record per gli investimenti alternativi europei

Secondo Preqin nel 1° semestre 2021 la raccolta è già oltre il 59% di quella 2020

Pagina a cura di
Lucilla Incorvati

Per il private capital europeo il 2021 si avvia ad essere un anno da record. Le masse negli ultimi 5 anni (2016/2020) sono cresciute del 58% e l'Europa pesa per il 24% sull'industria globale. Rispetto ai 2.060 miliardi di euro di masse gestite a fine 2020 (+13% sul 2019 con 1.810 mld), nel primo semestre 2021 raccolta, investimenti e performance hanno subito un'accelerazione. La raccolta (159 mld) ha raggiunto il 59% dell'intero 2020, il secondo più alto mai registrato. In termini di investimenti i 236 miliardi di operazioni completate nel primo semestre 2021 sono già vicini ai 284 miliardi del 2020. Il valore delle transazioni concluse nel venture capital, in infrastrutture e private equity (i

È DEL 22% LA MEDIA DEI TASSI DI RENDIMENTO NETTI DEI FONDI DI PE E VENTURE CAPITAL LANCIATI NEL 2018

settori più attivi), nel primo semestre 2021 rappresentava già l'83% dell'intero 2020. I mercati azionari e di debito, forti dal secondo trimestre 2020, si sono tradotti in un dinamico mercato di uscita (Ipo, rifinanziamenti, etc). La media dei Tir netti (tassi interni di rendimento) dei fondi di private

equity e venture capital lanciati nel 2018 si attesta al 22%, verso un 14-19,4% di quelli del periodo 2011-2017. Sono queste le principali evidenze dell'ultimo report di Preqin, realizzato con **Amundi**, che esamina lo sviluppo nei principali settori e classi di alternativi in 13 mercati europei. Secondo lo studio la ricerca di rendimento degli investitori e le prospettive di performance del futuro attrarranno ancora più capitale in questa industria.

I settori

In pole position ci sono le infrastrutture (con 87 miliardi di investimenti nel primo semestre 2021), spinti dall'effetto dei Governi volti a stimolare la crescita economica e raggiungere gli obiettivi di riduzione del carbonio. In termini di raccolta hanno visto la loro quota salire dal 6% nel 2011 al 15% nel primo semestre 2021 e le masse raggiungere quasi 250 miliardi a fine 2020 (Cagr del 22% dal 2015).

L'attività è stata relativamente robusta anche per venture capital e private equity che hanno raccolto esattamente la metà del totale nel primo semestre 2021, in leggero aumento rispetto al 48% nel 2020. Le masse a fine dicembre 2020 erano pari a 866 miliardi in crescita del 19% sul 2019. L'immobiliare in termini di operazioni ha registrato un ritmo analogo al 2020: il numero di deal nel primo semestre 2021 è stato pari al 54% di quelli avvenuti nel 2020 che però era in calo sul 2019. La pandemia non ha però innescato una correzione delle valutazioni immobiliari, come evidenziato dall'aumento del 9% delle masse a 177 miliardi nel 2020. Il settore che ha sofferto di più è stato il private debt (la raccolta ha subito un arresto e le masse totali sono a poco più di 180 mld). Tuttavia, l'attività potrebbe aumentare con il ritiro delle

misure di sostegno. In un anno difficile per i mercati globale, gli hedge fund focalizzati sull'Europa hanno concluso il 2020 positivamente, in aumento del 7,04% in media, con il momentum che prosegue anche nel 2021. Dopo aver subito deflussi significativi per 31,8 miliardi nel primo trimestre 2020 hanno poi attratto capitale nella seconda metà dell'anno, con flussi netti per 32,2 miliardi: un'inversione di tendenza per una asset class che negli ultimi 5 anni di mercato rialzista aveva registrato consistenti deflussi.

L'Esg genera opportunità

Le questioni ambientali stanno generando opportunità anche negli alternativi europei. Nel real estate degli 11,7 miliardi raccolti nel 2020 molti sono focalizzati sulla riduzione delle emissioni di carbonio degli edifici.

Nel private equity, gli investitori utilizzano sempre più dei filtri Esg per creare Kpi in aree come le catene di approvvigionamento che determineranno un aumento delle valutazioni in uscita, mentre gli investimenti infrastrutturali, sostenuti dai Governi, sono sempre più importanti anche per la transizione energetica.

I gestori

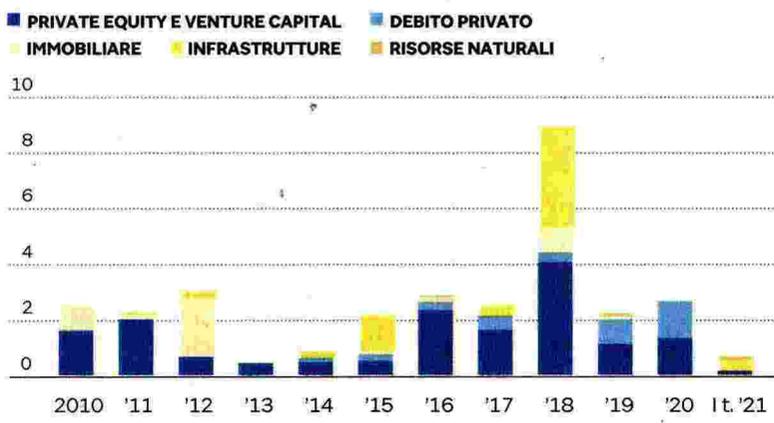
Lo studio classifica anche i gestori (6.645 money manager) di alternativi domiciliati in Europa indipendentemente da struttura del fondo o fonte di capitale. In termini di masse, i gestori in pole position (a dimostrazione del forte peso di questa industria in Uk) sono quelli di fondi inglesi in quasi tutte le asset class (nel private equity SB, nel private debt Cvc, nelle infrastrutture M&G e negli hedge The Children's Investment) ad eccezione nel real estate dove c'è la francese Axa I.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia di Preqin

CAPITALE COMPLESSIVO RACCOLTO IN CIASCUNA ASSET CLASS IN ITALIA

Dati 2010-I trimestre 2021. In miliardi di euro



Fonte: Preqin Pro

IL CONFRONTO IN EUROPA

In miliardi di euro

	VAL. AGGREGATI DEI DEAL NEL 2020 (mld €)	VAL. AGGREGATI DEI DEAL NEL I SEM 2021 (mld €)	N. INVESTITORI ATTIVI NEL PRIVATE CAPITAL	N. ASSET MANAGER ATTIVI NEI PRIVATE CAPITAL	RITORNO NETTO DEGLI HEDGE FUND NEL I SEM. 2021 (%)
R. Unito	24,7	37,3	928	2420	17,37
Francia	24,7	6,1	550	996	7,74
Germania	10,6	5	227	619	3,95
Svizzera	14,7	4,7	520	461	10,91
Paesi Bassi	6	1	227	241	9
Lussemburgo	6,5	7,8	129	378	13,57
Belgio	5,2	0,8	112	298	5,67
ITALIA	1,4	0,8	92	135	N/A
Spagna	0,5	0	91	108	3,61
Svezia	0	0,2	88	135	9,45
Danimarca	0,8	0,1	86	132	4,04
Norvegia	1,9	6	252	483	3,15
Finlandia	0	0,9	71	239	5,64

L'ITALIA VERSUS UK E FRANCIA

34 miliardi

Le masse a fine 2020

L'Italia sta diventando tra i mercati più interessanti per gestori e investitori in private capital. Nel 2020 il capitale aggregato raccolto dai fondi è cresciuto del 17% sul 2019 e nel 1° semestre 2021 ammonta a 720 mln. Private equity e venture capital sono al centro dell'industria italiana degli alternativi, rappresentando il 35% delle masse totali a fine 2020 (15 mld). A fine 2020 le masse totali erano 34 mld: real estate, infrastrutture, private debt e hedge rappresentano rispettivamente il 14%, il 17% e l'11% e il 22%. Il Piano Nazionale di

Ripresa e Resilienza da 242 mld indirizzerà circa il 40% dei fondi pubblici italiani verso programmi green e il 25% verso progetti digitali. Prioritari treni ad alta velocità e infrastrutture.

sceso dal 59% al 52%. Nel 1° semestre 2021 sono state fatte operazioni di private capital per 85 mld pari a quelle del 2020.

85 miliardi

Le operazioni in UK

Il Regno Unito, a lungo il più grande centro europeo per la gestione di investimenti alternativi, ha ridotto la masse gestite da general partner con sede nel Paese. Tra il 2010 e il 2020, il capitale privato gestito al di fuori dell'Europa è aumentato del 208% mentre quello in UK è

216 miliardi

Le masse totali in Francia

La Francia è il 2° centro d'Europa per gli asset alternativi, in crescita del 19% nel 2020. Il capitale privato aggregato raccolto dai fondi con sede in Francia ha superato i 50 miliardi di euro nel 2020. Il mercato è più che raddoppiato rispetto al 3° mercato più grande d'Europa, la Germania.